Sabato 1 Maggio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 103.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La guerra greco-turca

Imminente una battaglia presso Farsaglia.

Roma 30 — Giusta una comunicazione ufficiale si prevede imminente una battaglia nella pianura di Farsaglia.

Si esclude per il momento l'intervento delle Potenze — *così* continua il comunicato ufficiale — poichè l'Europa attenderà che passi ancora quest'ultima fase per decidersi ad intervenire ed a mettere un termine al conflitto greco-turco.

Londra 30 — Ieri s'ebbe da Atene la notizia che l'esercito turco o per lo meno la sua avanguardia, alle 6 di sera aveva già incominciato l'attacco contro le posizioni greche presso Farsaglia.

Atene 30 — E' imminente l'avanzata da tutti i lati verso la pianura di Farsaglia. Le avanguardie dei due eserciti sono già in contatto. Il coraggio delle truppe greche aumenta. Il principe ereditario visitò parecchi accampamenti.

La brigata Smolensky combattè da ieri a sera alle 6 coi turchi presso Atvali. Un battaglione *evzones* e una batteria rinforzano la posizione greca, che sembra sia buona. In caso d'un successo dei greci, l'esercito greco si dirigerebbe verso Domokos.

L'occupazione di Trikala.

Atene 30 — Le truppe turche occuparono Trikala, senza incontrare resistenza.

Particolari raccapriccianti della fuga dei greci a Mati.

Atene 30 — Sulla fuga delle truppe greche dopo la battaglia di Mati, ora si raccontano dei particolari raccapriccianti. Tutta la strada maestra era già prima ingombra di carri e mandre di buoi e di cavalli dei contadini che colle donne e coi fanciulli si dirigevano a Larissa per cercarvi un rifugio. Ad un tratto sopraggiunsero di galoppo il treno e l'artiglieria greca che investirono impetuosamente travolgendo molti contadini. Sopravvenne poi in fuga disordinata la fanteria greca. Ad un tratto si udì in lontananza uno scalpitio di cavalli che provocò un panico indescrivibile. La fanteria greca che non riusciva ad orientarsi credendo di essere inseguita dalla cavalleria turca tirò contro i propri connazionali. Erano straziantissime le grida di dolore dei disgraziati travolti dai carri del treno e dell'artiglieria e calpestati dai cavalli.

Certamente i turchi non devono aver neppur sospettato in quali condizioni si è effettuata la fuga delle truppe greche, altrimenti essi avrebbero potuto in quella notte sbaragliare completamente l'esercito ellenico.

I greci respinti anche nell'Epiro.

Atene 30 — Poderose forze turche hanno preso l'offensiva respingendo i greci fino ad Arta. Ora le truppe greche stanno alla frontiera dell'Epiro.

La squadra greca attacca nuovamente Prevesa.

Costantinopoli 30 — Prevesa è stata nuovamente attaccata ieri dalla squadra greca. Il comandante ha mandato al quartiere generale un messo colla notizia che a Prevesa incomincia già a farsi sentire la mancanza di viveri; per il resto il presidio può resistere ancora.

In Epiro i turchi sperano di ottenere ancora dei successi decisivi.

Le truppe greche riprendono animo.

Atene 30 — La popolazione nelle Provincie si mantiene tranquilla.

Giusta notizie pervenute ai giornali le truppe greche si sarebbero completamente riavute dai terrori passati.

Dimostrazioni antidinastiche.

Atene 30 — In una Chiesa, mentre si recitavano preghiere per il re, la folla proruppe in grida oltraggiose contro la Casa reale. Molte donne sono cadute in svenimento.

Nell'isola di Creta.

La Canea 30 — L'azione degli insorti diminuisce notevolmente d'intensità. In seguito al blocco si sente molto la mancanza di farina.

Il nuovo Gabinetto greco.

Atene 30 — Il Gabinetto si è costituito definitivamente così: Ralli presidenza e marina, colonnello Tsamados guerra, Simopulo finanze, Eftaxias istruzione, Theotoki interno, Triantafyllako giustizia.

L'abdicazione di Re Giorgio.

Roma 30 — Dispacci privati pervenuti a Roma danno come probabilissimo che il Re Giorgio intenda di abdicare. I ministri europei in Atene sconsigliano vivamente la disperata risoluzione che aggraverebbe le condizioni del paese e opporrebbe gravi ostacoli alla conclusione della pace.

AFRICA

Cecchi vendicato.

Zanzibar 30 (ufficiale) — Si ha da Mogadiscio: Gli ascari del presidio italiano si inoltrarono nel paese dei Wadan ove avvenne l'eccidio della spedizione Cecchi; bruciarono Lafolè e altri due villaggi abitati dalle tribù colpevoli dell'eccidio, uccidendo cinquanta somali e prendendone prigionieri un centinaio. Tra i somali si riconobbero i due assassini del capitano Cecchi.

Si parla nuovamente di Bottego.

Roma 30 — Oggi si è tornato a diffondere la notizia dell'eccidio della spedizione Bottego. L'eccidio sarebbe avvenuto nel paese di Kaffa Uebeli per opera del degiacc Tesamma. Si spera che la notizia sia presto completamente smentita.

L'*Italia Militare* dice che purtroppo sembra confermata la notizia dell'eccidio del capitano Bottego. Tutti i componenti la spedizione sarebbero stati massacrati come da parecchi giorni hanno annunziato i dispacci dei giornali francesi.

I lazzaristi nell'Eritrea.

Parigi 30 — Si afferma che il Papa ha deciso di reintegrare i lazzaristi francesi in Abissinia.

SPENDIAMO MALE!

Per quanta fiducia si abbia nella potenzialità economica del nostro Paese, non è senza un sentimento di apprensione che si può chiudere l'esame, anche sommario, del modo con cui noi eroghiamo le ingenti entrate che si realizzano annualmente, spremendo il danaro dai contribuenti sotto ogni forma.

Dalla produzione immobiliare, dalla ricchezza mobiliare, dalle dogane, dal dazio consumo, dalle tasse sugli affari giudiziali, e per altre grandi e piccole vie, che troppo lungo sarebbe annoverare, si prelevano annualmente dal Paese, da 1200 a 1250 milioni di lire, entrate che si accrescono poi sino a circa 1500 milioni, tenendo conto dei proventi patrimoniali, e, principalmente, delle partecipazioni sui prodotti ferroviari, riservate allo Stato. Ciò trascurando il movimento dei capitali.

In questo modo si arriva a mettere insieme non senza stenti e non senza espedienti più o meno larvati, quanto occorre per fronteggiare le nostre spese pubbliche, le quali, secondo il bilancio di previsione per l'esercizio 1897-98, e sempre trascurando il movimento dei capitali e delle partite di giro, ascendono a 1509 milioni.

Ora, a grandi linee, come viene erogata questa enorme somma di danaro, senza la quale lo Stato non potrebbe compiere le sue funzioni? Per interessi e ammortamenti dei debiti di ogni forma, annualità, sovvenzioni ferroviarie; infine, per tutto ciò che concerne il servizio della passività dello Stato, negli innumerevoli loro aspetti, compresi gli interessi per il debito fluttuante, si arriva a circa 700 milioni di lire.

Aggiunti 500 milioni — cifra tonda — fra spese per l'esercito e per la marina, si sale a 1200 milioni.

Adunque, un Paese di oltre 31 milioni di abitanti riesce a far fronte a tutte le spese pubbliche, che non si riferiscono ai debiti, all'esercito e alla marina, con poco di più di 300 milioni.

Ciò vuol dire che applichiamo il più a spese non produttive, ed il meno a spese produttive.

Quando abbiamo pagato gl'interessi dei debiti e fatto fronte alle spese necessarie per la difesa nazionale, non abbiamo fatto nulla, almeno dal lato economico. Adempiendo fedelmente ai nostri impegni verso il creditori dello Stato, tuteliamo il nostro credito e l'onore nazionale: provvedendo ai bisogni dell'esercito e dell'armata di mare tuteliamo l'integrità, l'indipendenza e la sicurezza nazionale; ma tutto ciò non concorre, od almeno non concorre se non assai limitatamente, oltre che indirettamente, ad accrescere il benessere economico, morale e intellettuale del Paese.

Per tutto ciò che non riguarda i debiti e le armi, cioè per la giustizia, l'istruzione, l'agricoltura, le relazioni con l'estero, l'amministrazione e la sicurezza locale, la finanza, le poste, i telegrafi, i lavori pubblici, ecc., noi non spendiamo — *come erogazioni ordinarie* — che 300 milioni. Vale a dire, in media, 10 lire per abitante; mentre si spende il quadruplo, 40 lire per abitante, per i soli debiti e la difesa di terra e di mare.

Ora, come non sentirsi penetrati dalla più viva apprensione di fronte ad una situazione simile? La quale, come si scorge, è gravissima per sè stessa, ma è tanto più grave se si consideri che ciò si verifica da molti e molti anni; che ciò dovrà ancora avvenire per un ben lungo periodo di tempo; e che, se le cifre delle entrate e delle spese dei nostri bilanci hanno subito delle oscillazioni in più od in meno, però la proporzione di queste ultime fu sempre, su per giù, quella che abbiamo notata.

Da questa situazione sorgono le linee fatali dello svolgimento economico del Paese, il quale, prima che possa provvedere ai bisogni propri ed ai servizi pubblici di carattere veramente produttivo, deve prelevare dalla sua produzione, ad ogni anno, 1200 milioni, cioè 100 milioni al mese.

Quando il paese ha provveduto a spendere questi 100 milioni, per i debiti e per le armi, non ha fatto, economicamente, nulla: tutto rimane a fare.

Posto ciò, se i servizi pubblici si mantengono in una sfera disagiata, come sorprendersene? Rimane troppo poco alle popolazioni, sulla produzione annuale che realizzano, perchè possano economicamente progredire e dare qualche cosa di più allo Stato per le spese pubbliche di carattere veramente produttivo.

Naturalmente noi consideriamo quella questione in modo obbiettivo, dal lato delle cose e non dalle persone. Noi non possiamo essere sospettati di additare ad arte situazioni per nulla pesanti; ma non possiamo nemmeno dissimulare il pensiero che ci inspira lo studio del nostro bilancio della *spesa nei riguardi economici*, e le preoccupazioni che ne *sorgono*.

Aggiungiamo che solamente guardando in faccia il vero, e traendone le conseguenze che ne scaturiscono spontanee, si possono mitigare le asprezze di una situazione che non potrebbe essere più spinosa.

Che si direbbe di un coltivatore che, realizzando una produzione annua di 1800 o 1900 lire, dovesse impiegarne 700 nel pagamento dei debiti ipotecari inscritti sul podere, 500 per difendere questa produzione dalle insidie dei nemici e dei ladri, e 300 per il mantenimento delle strade vicinali e degli altri servizi comunali, per modo che dovesse appena rimanergli una lira al giorno — poco più poco meno — per vivere? Certamente si penserebbe che, a breve andare, questa posizione diverrebbe insostenibile e che egli ben presto soccomberebbe a tanto peso.

Ad onta dei maggiori sforzi, il fallimento starebbe alle porte di quel povero coltivatore, se egli non riconoscesse esattamente la sua situazione e non provvedesse a migliorarla.

Difficilmente la sua posizione, se volesse conservare illeso il suo credito, il suo onore, e tenere difesi i suoi beni, potrebbe mutare in modo radicale. Non sarebbe il caso di farsi delle illusioni.

Ma è certo che la sua salvezza richiederebbe il beneficio contemporaneo di tre temperamenti: la riduzione del debito; la mitigazione, al possibile, delle spese; e l'aumento della produzione annua.

Non sono differenti i mezzi che abbisognano alla nazione per allontanarsi dall'abisso verso cui altrimenti sarebbe attirata. Mediante conversioni o savie operazioni, occorre scemare l'onere annuale — veramente enorme — degli interessi che gravano sul bilancio; ad un tempo occorre limitare le spese improduttive; e, sopra tutto, occorre concentrare ogni sforzo per l'aumento del valore e della produzione nazionale, in ogni forma. E' necessario fare uno studio speciale per questi tre obbiettivi, e porre ogni sforzo per raggiungerli.

E' necessario, segnatamente, svolgere tutte le *forze naturali* del paese, e con-

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (6)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Spiccavano nette le striscie argentee dei torrenti, fiancheggiati da alberi o abbandonati fra ghiaie e sabbie. I colli tutti ricoperti di piante rigogliose s'addossavano gli uni agli altri, ora come appuntiti, ora schiacciati, formando piccole valli, insenature profonde, e gole.

Linda, immobile, come attaccata al suolo, si tenne ritta in una posa audace e nello stesso tempo estatica. Ella attende la luce rosata che, su quel freddo paesaggio, avrebbe come trasmesso un impulso di vita.

Ed il sole sorse grandioso all'Oriente, ravvivando la terra feconda. Rifulse prima sul cielo arrossandolo, rifulse sulle striscie serpeggianti dei torrenti, sul verde a cui diede tutte le gradazioni, a seconda della luce. E le case apparvero più bianche, i fumi meno densi. La punta del nuovo campanile del villaggio mandò scintille, mille altre punte di roccie come levigate, di sassi immani, brillarono al comparire dell'astro radiante.

Allora la donna si scosse con un brivido di piacere e sorrise debolmente. Era ben lungi dal supporre che un uomo per tutto quel tempo la stava osservando, riparato dagli arbusti e dalla roccia sporgente.

Tale individuo, vestito inappuntabilmente d'alpinista, aveva in sè qualche cosa che lo denotava o sofferente, od abituato alle *occupazioni assidue* dell'uomo consumato nello studio. Anche con quel costume, anche in quel luogo, malgrado la bellissima fisonomia, l'alta ed elegante figura, appariva come stanco, poco adatto agli esercizi ginnastici, e malissimo preparato all'impressione dell'aria montana.

Anch'egli è venuto a contemplare, come Linda, il sorgere del sole, anch'egli ha intenzione di tentare le ardue salite; ma fino a quel punto, ciò che solo ha potuto rasserenarlo, non è già stata la magnificenza di quel paesaggio, bensì la comparsa della donna si agile, sì strana, nell'immobilità che lasciava supporre il lavorio di una mente atta alla ginnastica del pensiero.

La vede di profilo, e quantunque la vivace espressione manchi a quel volto, pure la dignità della posa, le linee del collo e della slanciata persona le donano come un'aria regale.

Continua ad osservarla, mentre essa apre il suo album, su cui traccia febbrilmente delle linee. Per disegnare volge il dorso alla valle, tutta rapita nell'osservazione di alcuni semplici fiori, nati per incanto sui crepacci di un masso granitico.

Dopo alcuni tratti fatti col lapis, si tolse da un taschino una piccola scatola di colori e diede sul foglio alcuni rapidi tocchi, ma sì bene attenta, che quasi la sua fisonomia si alterava nello sforzo della riuscita. Finito ch'ella ebbe il suo lavoretto, lo tolse dalle ginocchia, allungò le braccia, socchiuse gli occhi per studiare l'effetto dell'insieme. Un sorriso di trionfo le rischiarò il viso ridonando alla sua fisonomia la nobile espressione estatica e fine. Il cane che in tutto quel tempo le era stato accovacciato ai piedi, si rizzò dimenando la coda.

Linda, dopo di aver rimesso l'album a posto, strinse alle sue ginocchia la grossa testa del cane, esclamando:

— Oh! amico mio!

E in quella voce, in quell'atto sembrava come presa da involontaria mestizia, sola, senza affetti e speranze.

Il signore, come tocco da ferro magico, credè bene di uscire dal suo nascondiglio, e lo fece con una tale prontezza, da lasciar supporre all'artista ch'egli fosse arrivato in quell'istante.

Linda, volgendo il capo al rumore dei passi e delle frondi smosse, studiò per un secondo quella figura d'uomo. L'alta statura, il pallore del volto, l'occhio scintillante le erano noti. Riconobbe l'illustre Guido Carri, proprio il marito di Sofia. Egli invece, mai aveva veduta la donna che gli stava dinanzi, e Linda lo sapeva.

— Voglia scusarmi, signora — disse il Carri, togliendosi il cappello — oso chiederle se sono sulla giusta via.

La giovane, con un lieve sorriso, domandò:

— Dove volete recarvi?

— Al Rifugio di Sant'Uberto.

Meravigliata, la donna gentile rispose:

— Siete sulla giusta via, ma, se fino ad ora vi riuscì facile arrivare fin qui, inoltrandovi, troverete molti viottoli che girano in tutte le direzioni: ad ogni modo, salite sempre costeggiando il monte. Vi consiglio poi a prendere informazioni dalla gente che incontrate. Intanto, signore, volgete a destra.

— Grazie infinite — rispose Carri, e di passo lesto s'avviò.

Linda lo vide rapido incamminarsi, come lo spirito della leggenda. Allora, come presa da istinto materno, gridò:

— Signore!

Egli si rivolse:

— Avete altro a dirmi?

— Sì... mi permettete darvi un consiglio. Non correte così: bisogna camminar lenti su pei monti. Vi affrettate troppo, sarete costretto a fermarvi e... se siete in traspirazione...

— Mille grazie, buona signora — rispose lui cordialmente — vedrò di uniformarmi al consiglio.

Salutò a più riprese, e pochi minuti dopo, in quelle giravolte non potè più discernerlo, e n'ebbe piacere.

Anche lui adunque andava al Rifugio di Sant'Uberto! Anche lui, proprio in quel giorno. Linda era costretta a fermarsi almeno un'ora ove si trovava, per non incontrarsi di nuovo col Carri. Mangiò qualchecosa, disegnò ancora, ma non con la voglia di prima. Un soffio gelato le era, per così dire, passato sul cuore. Al momento opportuno, adagio, adagio, continuò il cammino. Aveva di già dimenticato quell'uomo. Ebbe nondimeno un rimprovero a farsi:

— Gli diedi — essa pensò — un buon avvertimento... perchè?

— Vèndicati! — aveva esclamato, giorni addietro la contessa Alcanti.

Se l'amica l'avesse intesa alcuni momenti prima, avrebbe detto:

— Così ti vèndichi!

IV.

Il sole brillava in tutta la sua magnificenza, quando Linda si arrestò una altra volta a contemplare il paesaggio. Dappertutto era una profusione di luce d'oro, che rendeva più efficaci le tinte, meno misteriosi i recessi violentati dai raggi benefici. Le cime dei monti, di un verde incerto, e le creste delle roccie scure contrastavano col cielo terso ed azzurro. Sui pendii pascolavano a gruppi le mandrie; qualche voce argentina di fanciulla rompeva il silenzio; spesso era il grido lontano di un pastore, od il fischio acuto di un boscaiuolo. Più fitti i ciclamini rosso-violacei sbucavano di sotto le pietre gialle ed aride, e sui lembi dei prati miriadi di altri fiori montani offrivano alle api, ai scintillanti insetti alati il succo vitale.

Dai viottoli erti, sassosi, si presentava qualche figura umana silenziosa; faccie oneste, ma rudi, bocche ostinatamente chiuse, capelli folti e duri, mal difesi dal cappello cacciato all'indietro.

Guardavano l'elegante signora senza curiosità, pronunciando un — oh! — che equivaleva ad un saluto.

(*Continua*).

vertirle, col lavoro, in ricchezze economiche atte alto scambio, cioè dare un maggior impulso a tutto ciò che possa concorrere ad arricchire il paese.

N. V.

Vogliono imporre la lingua slovena agl'italiani di Trieste!

Vienna 30. — Il Tribunale dell'impero, decidendo su ricorso di Matteo Mandich, ha giudicato costituire la relezione d'un atto scritto in lingua slovena, da parte del Comune di Trieste, una violazione della legge, perchè, essendo la lingua slovena riconosciuta dallo Stato quale lingua del paese, dev'esser considerata tale anche dal Comune di Trieste.

ANEDDOTI PATRIOTTICI

Vittorio Emanuele e Pio IX.

Un redattore della *Tribuna* ha intrapreso la pubblicazione di una serie di interessantissimi ed autentici aneddoti patriottici, dei quali l'ultimo è il seguente:

Il giorno 8 febbraio 1860, il duca di Grammont, ambasciatore francese a Roma, si recò dal Papa. Appena introdotto, Pio IX con accento concitato esclamò:

— Ebbene! signor ambasciatore, la situazione si è rischiarata. So che più nulla devo aspettarmi dall'imperatore. *Egli mi lascerà rubare le mie Legazioni* e la Romagna, nè potrò impedirlo. Mi si prenderà tutto quanto egli permetterà mi si prenda, e non mi si lascerà se non quanto permetterà mi sia lasciato. Egli ha la forza... E' il padrone!

E sullo stesso tenore violento aggiunse essere un'idea già antica dell'imperatore di togliere quelle provincie alla Santa Sede. (Alludeva alla parte presa nel 1831 dal principe Luigi Napoleone nell'insurrezione delle Romagne).

Poscia il Papa narrò che il Re di Sardegna gli aveva scritto quanto segue:

« Non fu già per i miei belli occhi che « Napoleone fece la campagna d'Italia « (1859), nè per simpatia per l'Italia; « *ma perchè egli voleva prendermi certe* « *provincie dei miei Stati* (Nizza e Sa« voia). Perciò, io, Vittorio Emanuele, « sono obbligato d'ingrandirmi, *se non* « *voglio, dopo la campagna, trovarmi* « *più piccolo di prima* ».

Il duca di Grammont rimase trasecolato a quell'annuncio, e chiese categoricamente al Papa se Vittorio Emanuele gli avesse fatto dire o gli avesse scritto quelle parole. Il Papa rispose:

— Le ha scritte a me nell'agosto scorso.

L'aneddoto emana da una lettera scritta da Roma l'11 febbraio 1860 dall'ambasciatore francese duca di Grammont al signor Thouvenel, ministro degli affari esteri a Parigi.

La traversata dell'Atlantico in due giorni

E' il viaggio, che si propone di fare il capitano svedese Flindt, con un bastimento di sua invenzione e da lui costruito.

Questo bastimento lungo 60 piedi, largo 6 e profondo 5, *raggiunge* facilmente, a quanto afferma il suo inventore, una velocità di 50 nodi all'ora, quantunque non abbia che una macchina della forza di 20 cavalli, la quale agisce sopra un propulsore di forma al quanto diversa dalle eliche ordinarie.

Il combustibile è gazolina e l'equipaggio è composto di 7 uomini.

Il capitano Flindt aspetta a partire da New York il primo giorno di tempo buono e propizio, e conta di impiegare quarantotto ore per arrivare a Queenstown.

Sarà bene tuttavia, prima di azzardare un giudizio, aspettare l'esito della prova.

I pericoli della trazione elettrica sotterranea

In questi tempi, in varie città italiane, si sta trasformando il sistema di trazione delle tranvie, sostituendo ai cavalli l'elettricità; e sono in gara i vari sistemi, cioè la trazione aerea, la trazione sotterranea e gli accumulatori. Può quindi riuscire interessante ed istruttivo il dare notizia di un accidente accaduto sulla linea tranviaria che va da Parigi a Romainville, all'altezza dell'Avenue de la République.

Due cavalli che traevano la vettura di una lavanderia, sono stati fulminati dalla corrente elettrica che si è sprigionata dal suolo dopo il passaggio della tranvia elettrica.

Il sistema impiegato per questa linea è la stazione sotterranea. Ogni vettura prende la sua forza motrice sulla via stessa, ove emerge, ogni m. 2.50, *un plot* in acciaio che comunica la corrente elettrica.

L'altra mattina, poco dopo la testa di linea sull'Avenue de la République, la vettura della lavanderia, cui abbiamo accennato, percorreva la via stessa della tranvia, fra le due rotaie. Sentendo sopraggiungere il carrozzone della tranvia, il cocchiere di quella vettura sostò a destra, per lasciargli il passaggio; poi, quando il tranvia fu oltre, tornò a prendere il suo posto fra le due rotaie.

All'improvviso i suoi due cavalli si impennano, cercano slanciarsi fuori della via, poi cadono a terra fra terribili convulsioni nervose. Erano stati fulminati dalla corrente elettrica partita dal suolo. Anche il cocchiere risentì gli effetti della corrente. Le sue mani si aprirono, e non potevano più stringere le redini.

Allora alcuni passanti accorsero e vollero *aiutare i cavalli a rialzarsi*: ma dovettero rinunciarvi. I due cavalli, con le membra contratte, con le gambe rattrappite sotto il ventre, cessarono di muoversi. Essi erano stati vittime della scarica elettrica.

Il suolo è rimasto in quel luogo, e per un bel tratto oltre, come impregnato di fluido elettrico.

Questo accidente fu oggetto di molti commenti.

Strani discorsi funebri

Il fatto è successo a Cossoine in Sardegna. Fu portato in quel paese, che era la sua patria, il cadavere del *famoso latitante Filippo Carboni, ucciso* nel conflitto coi carabinieri, e, quando il trasporto funebre giunse al cimitero, prese la parola.... il capitano dei carabinieri, per dire che chi la fa l'aspetta e che la giustizia divina che umana può arrivare tardi ma mancare mai, tanto è vero che se ne ha un esempio nel caso del Carboni che si diede delittuosamente alla macchia.

Potete immaginare l'impressione dei presenti: un fratello del morto cominciò a protestare e a prendersela con un altro che seguiva il feretro e che secondo lui era stato causa dei malanni toccati al defunto fratello.

Allora il cav. Dettori, che si sentì *offeso da queste frasi, prese egli pure* la parola per dire che il Filippo Carboni, che era lì chiuso nella funebre cassa, gli aveva ucciso nientemeno che due fratelli!

Come discorsi fatti a un funerale, ci sembrano degni di essere notati. Sono abbastanza originali, non vi pare?

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1345). Il Patriarca Bertrando scrive una lunga difesa contro l'imputazione fattagli presso il Papa, di aver favorito la fondazione di una Sinagoga in Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

L'esperienza è un trofeo composto di tutte le armi che ci hanno ferito.

×

Cognizioni utili.

Cura della tisi.

Un medico tedesco consiglia di curare la tisi a base d'idroterapia.

In generale — secondo lui — già dopo i primi dieci giorni la temperatura febbrile si abbassa notevolmente, e non raramente si dissipa del tutto. Inoltre con le lozioni vengono combattuti anche i sudori notturni, e lo stato della nutrizione rapidamente si risolleva.

E concludendo scrive: « Quantunque non sia ammissibile che essa da sè sola possa guarire il processo tubercolare, la si deve riguardare come un fattore terapeutico di primo ordine, che, insieme a un congruo regime igienico e dietetico, può dare la guarigione in un numero non esiguo di casi, specialmente nel periodo iniziale ».

×

La sfinge. Sciarada.

Bestie e congiunti primo e final.
Crescono gli anni, viene il total.

Spiegazione del monoverbo precedente.
VESTIMENTI (vesti men ti)

×

Per finire.

Un tenore, che ha la voce di un banditore pubblico, sdrucciola sul palcoscenico e si rompe una gamba.

— Ecco un uomo rovinato — dice uno spettatore. — Quella gamba non gli andrà più a posto.

— Perchè?

— Perchè è impossibile raddrizzar le gambe ai cani!

Penna e Forbice.

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Aviano, 29 aprile.

Circolo Magistrale.

Per un salutare risveglio dovuto all'impulso dell'Associazione Magistrale Friulana, anche in Aviano oggi si è costituita la Rappresentanza del Circolo Magistrale degli insegnanti dei limitrofi Comuni di Aviano, Montereale, S. Quirino e Roveredo.

Speriamo vedere presto altre riunioni degli stessi insegnanti al santo scopo di discutere sui bisogni della scuola, che è tanta parte della vita nazionale.

Cinquedita.

Istituzioni agricole in Friuli.

Un nuovo Circolo agricolo si è costituito a **Codroipo.**

Invitati da un Comitato promotore, presieduto dall'ing. Moro, si riunivano la terza festa di Pasqua in Codroipo numerosi possidenti ed agricoltori dei vari Comuni che costituiscono quel Distretto.

Dopo breve discussione, si concluse coll'approvare lo stesso statuto adottato dal Circolo agricolo di S. Vito.

Seduta stante vennero sottoscritte una cinquantina di azioni.

Venne poi, con votazione segreta, eletto il Consiglio amministrativo del Circolo.

E' proprio vero che col prendere a cuore lo sviluppo delle istituzioni agrarie si ravviva il movimento agricolo in un paese. Il Distretto di **Spilimbergo** era forse più di ogni altro della provincia apatico in questioni di progresso agrario. Grazie alla propaganda fatta da quel Comizio, vi è nel circondario un risveglio veramente soddisfacente. Il *Comizio solo ha provvisto* per oltre 8 quintali di seme di medica. Quanto buon foraggio per le povere stalle! Quanto azoto accumulato nel terreni!

La Cassa rurale di **Fauglis** (Gonars) benchè istituita di recente ha già acquistato fra le consorelle una notevole importanza per movimento di affari, per la distribuzione di concimi e di materie utili all'agricoltura, e per altre iniziative d'ordine agricolo.

Giorni sono essa ha concluso coll'agenzia generale di Udine della Società « L'Eguaglianza » un contratto collettivo di assicurazione contro i danni della grandine di tutta la produzione di cereali dei suoi associati.

In questo modo, non solo ottenne lo scopo dell'associazione a premio minimo, ma inoltre, per l'influenza morale della Cassa, si è certi della massima correttezza nelle eventuali liquidazioni di sinistri.

La Scuola di panieraj di **Palazzolo** è stata visitata dal presidente della Società friulana per l'industria dei vimini. Il bravo maestro sig. Cgaina, anima della istituzione agricola del paese, presentò gli alunni, tutti intenti a scortecciar vimini, onde prepararsi la materia prima pel lavoro invernale. La bassa friulana è in condizioni favorevoli sotto l'aspetto della coltura dei vimini, che vegetano rigogliosi e spontanei, e la loro buona utilizzazione può presentare un reddito accessorio tutt'altro che indifferente.

A **Camino di Codroipo,** oltre all'esservi impiantata da qualche anno la Latteria sociale cooperativa che funziona egregiamente, si diede vita in questi giorni alla Società di mutua assicurazione contro i danni per la mortalità del bestiame bovino, la quale, a termini dello statuto sociale, è anche costituita in Sindacato o Circolo agricolo per l'acquisto in comune delle materie utili all'agricoltura e per l'allevamento e miglioramento delle razze bovine.

La nuova latteria cooperativa di **Palazzolo** si è legalmente costituita. L'altro giorno nella sala municipale di Palazzolo si riunirono i numerosi sottoscrittori di Palazzolo, Precenicco e Rivarotta, e venne discusso ed approvato lo statuto, Vennero poi elette le cariche sociali.

Tenuto conto del modo col quale venne generalmente accolta l'idea di questa istituzione, che è la prima della bassa friulana, non si può dubitare del suo esito.

Ancora la grave disgrazia di Aviano.

UN MORTO.

Aviano, 29 aprile.

Facendo seguito alla mia di ieri sulla grave disgrazia causata dalla fuga dei due cavalli, devo pur troppo comunicarvi che il Paulin Bares Pietro, in seguito alla ripercossa ricevuta, questa mane ha cessato di vivere, a soli 46 anni, di peritonite.

E' triste il pensare come la Parca inesorabile colla sua terribile falce recida innanzi tempo dei lavoratori indefessi, degli uomini di buon senso e costumati, utili alla propria famiglia, come era il povero Bares! E' generale il compianto di ogni ceto di persone, e i funerali furono imponenti per la moltitudine di gente che accompagnò all'ultima dimora la salma dell'estinto.

Cinquedita.

Il vino omicida. Il pastore Pietro Del Maschio da Barcis, mentre sere fa avviavasi alla sua abitazione in stato di ubbriachezza, precipitava in un burrone, riportando lesioni tali per le quali cessava di vivere un giorno dopo.

Morte improvvisa. Una sconosciuta la sera del 28 aprile passato chiedeva di passare la notte nella casa di De Pauli Umberto ad Arra Piccola (Tricesimo), ciò che le fu concesso. Nella mattina seguente la donna fu rinvenuta cadavere. Il medico giudicò la morte avvenuta per rottura di aneurisma.

Oltraggi. L'agente daziario di Azzano Decimo fu oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni da Spaggiari Pietro, che fu perciò denunciato.

La sagra di Martignacco. Domani ricorre la rinomatissima grande sagra annuale, nella qual circostanza si terranno le seguenti festività:

Nel pomeriggio concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla Fanfara del reggimento cavalleria « Lodi », gentilmente concessa dalla spettabile Autorità militare.

Grande festa da ballo su elegante piattaforma, splendidamente addobbata, con distinta orchestra udinese, saranno suonati i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica, a palloncini veneziani di tutto il paese, e fuochi d'artificio.

Gli esercizi tutti, saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi.

La Direzione della Tramvia a vapore, attiverà in tale occasione il seguente orario speciale:

Andata

Udine P. G.	Martignacco	Fagagna	Sandaniele
13 55	14.30	—	—
15.15	15 53	16.11	16.43
15.20	15.55	16.15	16 48
15 30	16.5	16.25	—
18.15	16 50	—	—
18.25	19.—	19.25	19.52
18.45	19.20	—	—
20.—	20.35	20 55	21.25
22.—	22.35	—	—
—	22.40	23.—	23 30
0.25	1.—	—	—

Ritorno

Sandaniele	Fagagna	Martignacco	Udine P. G.
—	—	14.33	15.8
13.50	14.20	14.38	15.15
—	16.30	16.50	17.25
—	—	16.55	17 30
16.55	17.25	17.45	18.20
18.10	18.40	19.—	19.35
—	—	19.25	20.—
20.25	20.55	21.15	21 50
21.45	22.15	22.35	—
—	—	22.45	23.20
—	—	1.5	1 40

Biglietti di andata - ritorno a prezzo ridotto: Udine porta Gemona-Martignacco cent. 80; Fagagna-Martignacco cent. 35; San Daniele-Martignacco lire 1.20, compresa la tassa di bollo.

UDINE

(La Città e il Comune)

Primo Maggio. Una constatazione quasi superflua: la città è calma ed ha la sua ordinaria fisonomia; seguono va tranquillamente come il solito per le sue faccende; negli stabilimenti industriali, nelle officine e nelle botteghe, si lavora, si vende, si compera e si contratta, come negli altri giorni. Così è a Udine la mattina del primo giorno di Maggio dell'anno 1897.

Il socialista Demetrio Canal di manda un suo scritto sul primo Maggio, nel quale inneggia alla fratellanza umana, alla giustizia per tutti, al benessere assicurato ad ogni lavoratore, alla prepotenza scomparsa, alla felicità universale ed immanente, ecc.

Speriamo, speriamo, caro Demetrio, che abbia da spuntare l'alba di un così bel giorno sopra la terra. Peccato che noi allora saremo... sotto la terra! E con noi chissà quanti altri, che hanno ancora da venire!

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 si eseguiranno le lezioni terza, quarta, quinta, sesta, settima, ottava, nona, decima.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 7 maggio 1897, ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo del 1896.
3. Storno di fondi.
4. Erogazione del sussidio di lire 300 per l'anno 1896 alla Scuola d'arti e mestieri di Pordenone.
5. Appunti al disegno di legge del Ministero delle finanze sull'imposta di ricchezza mobile.
6. Modificazioni al regolamento di pesca fluviale e lacuale.
7. Modificazioni al regolamento per le prove di rendita dei bozzoli.
8. Consorzio per la conservazione ed il miglioramento del porto di Lignano e degli annessi scali di Precenicco e Marano.
9. Rinuncia del cav. Luigi Cossetti dalla carica di membro della Camera, e sua sostituzione.
10. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.
11. Nomina del rappresentante della Camera nella Commissione di sorveglianza della Scuola d'arti e mestieri in Pordenone.
12. Nomina della Commissione per l'assaggio provinciale dei bozzoli.

Per i giurati. Il sindaco invita tutti quei cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della Legge sui giurati ad inscriversi non più tardi del mese di luglio p. v. nell'apposito registro dei giurati che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio Comunale per riceverví le dichiarazioni relative le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza dell'Ufficiale che vi sarà deputato. Avverte che coloro che ommettessero di prestarvisi incorrerebbero nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'art. 23 e sarebbero puniti con una ammenda di lire 50.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di aprile 1897 alla stagionatura:

Greggie colli	n.	71	k.	7305
Trame	»	1	»	50
Organzini	»	—	»	—
Totale colli	n.	72	k.	7355

all'assaggio:

Greggie	N.	202
Lavorate	»	1
Totale	N.	203.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6084, ossi di prosciutto 75, di maiale 159, pane 3749, vino 309, verdura 337. Totale 10,693 razioni.

Ricordando. Del comm. Domenico Berti, morto giorni sono, tutti ricordano che fu in Udine nel 1883, a visitare, come ministro d'agricoltura, la nostra Esposizione. A quest'Esposizione, S. E. chiese dei forni rurali nostri, e incaricò me di fare una dettagliata relazione sui medesimi.

Presentai al r. Prefetto la relazione il 25 settembre d. a. ed un'appendice il 12 ottobre successivo, e ne uscì il provvidenziale r. Decreto 23 marzo 1884 numero 2088.

Il ministro Berti capì i bisogni, provvide, e portò alla causa l'appoggio del Capo dello Stato. Io non potrò più informare l'uomo previdente dei progressi della istituzione nostra, non potrò più esternargli la nostra riconoscenza per il bene che fece; ma l'istituzione resta, il Decreto esiste, il contadino povero ne sente un vantaggio igienico ed economico, e la provincia nostra è tolta alla rovina finanziaria maggiore, che se del 1895 spese per i maniaci, la gran parte pellagrosi, lire 278,000, nel 1896 lire 273,000, e dal 1870 a tutto 1896 lire 6,259,000, ben superiore sarebbe stato tale dispendio se non si fosse alquanto diffuso l'uso del pane di frumento.

Ora poi che gli ammalati in istadio incipiente vengono curati colle cucine gratuite, le quali, in grazia del Decreto stesso e di buona gente vanno estendendosi in Provincia, speriamo che le spese diminuiscano ancora, e che i risanati, a mezzo del buon pane il cui uso va sempre più diffondendosi nelle campagne, non ricadano più nel male lamentato come altrove.

Ecco ciò che fece il buon piemontese ministro Domenico Berti di cui ne piangiamo la perdita.

Manzini Giuseppe.

Croce Rossa russa. La scorsa notte col treno in arrivo da Trieste alle ore 1,30 fu di passaggio per la nostra stazione una sezione della Croce Rossa russa, composta di trenta suore giovani e robuste e tre medici. La sezione è diretta a Brindisi per l'imbarco per la Grecia, e partì da Pietroburgo.

Lasciateli giuocare! Persona rispettabile ci riferisce che ier sera, in Giardino Grande, un vigile urbano intimò di smettere il giuoco a quei giovani che ogni sera giuocano al tamburello nello spazio fra la grande e la piccola elisse verso la fabbrica Bardusco. Non sappiamo se si tratti di una nuova disposizione municipale; perchè fino a ieri il giuoco in quella località era permesso; ma ad ogni modo, se il divieto è giustificato, il Municipio provveda a destinare un altro spazio ove i giovani possano liberamente dedicarsi a quell'esercizio così salutare pel corpo e per lo spirito, e tanto raccomandato alle gioventù dai benemeriti fautori dell'educazione fisica.

Spettacolo di beneficenza. Il Comitato esecutivo per lo spettacolo di beneficenza a favore della Società protettrice dell'infanzia, porta a pubblica notizia ch'esso avrà luogo nelle sere del 15 e 16 maggio corrente, nel Teatro Minerva, e che le prenotazioni per i palchi si possono fare fin d'ora rivolgendosi alla locale Congregazione di carità dalle ore 8 ant. alle 3 pom.

La Società Anonima Cartiera di Moggio a termini dell'art. 18 dello statuto sociale invita i signori azionisti all'Assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 21 p. v. maggio alle ore 20 e mezza nella residenza della Banca Cooperativa Udinese, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1°. Relazione degli Amministratori.
2°. Relazione dei Sindaci.
3°. Discussione ed approvazione del Bilancio 1896.
4°. Proposte del Consiglio d'Amministrazione e relative deliberazioni.
5°. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, tutti in sostituzione dei cessanti.

Se per insufficienza del numero di azionisti richiesto dall'art. 14 dello statuto sociale, l'Assemblea andasse deserta, la convocazione si terrà il giorno di venerdì 28 maggio all'ora sopra indicata e nell'istesso luogo.

Avverte inoltre i signori azionisti che per essere ammessi all'Assemblea dovranno depositare i propri titoli presso la Banca suddetta non più tardi del giorno 21 maggio.

Carbonchio. Ieri mattina, dalle ore 8 alle 11, a Cussignacco morirono improvvisamente per carbonchio quattro vacche.

I proprietari che sono quattro risentirono ciascuno un danno dalle 350 alle 400 lire.

Annuario della Stampa italiana. Il collega Henry Berger (Milano) ha pubblicato testè l'edizione 1897 dell'*Annuario della Stampa italiana* che è al suo terzo anno.

Il compilatore, da valente pubblicista, lo rende ogni anno più pratico e più preciso, introducendovi quanto è d'interesse e d'utilità.

Difatti, i dati bibliografici furono raccolti e compilati dai singoli giornali, i quali sono ora classificati per materia, località ed in ordine alfabetico.

Di più, contiene l'elenco delle Biblioteche esistenti in Italia, Camere di Commercio, Clubs e Circoli, Comizi Agrari, Editori Librai, Tipografie, ecc.

Insomma diventa un lavoro accuratissimo, e di necessità, non solo per chi vive nel giornalismo, ma per chiunque s'interessa del medesimo od ha bisogno di ricorrere alle industrie inerenti alle pubblicazioni periodiche.

Un bravo di cuore al collega Henry Berger, con sinceri auguri che il suo *Annuario* diventi diffuso come lo merita.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza per la serata d'onore della prima donna signora Paolina Parmigiani, la Compagnia Darvis-Favi rappresenterà la spettacolosa applauditissima operetta in 3 atti del maestro Varney, *La Falote*, nuova per Udine.

La Falote è uno dei successi del giorno; fu replicata centinaia di sere a Parigi, ed è messa in scena dalla Compagnia Darvis-Favi con grande lusso di scenari e vestiario.

Negl'intermezzi la seratante canterà due romanze.

— Domani rappresentazione.

— Lunedì ultima rappresentazione e serata d'onore del signor Edoardo Favi.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 2 maggio in Piazza V. E. dalle ore 19 e mezza alle 21:

1. Marcia «Fratellanza» — Moroni
2. Mazurka «Carole» — Capitani
3. Scena e finale terzo «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
4. Fantasia sulla «Mascotta» — Andran
5. Coro, romanza e finale 2° «I promessi sposi» — Ponchielli
6. Polka «Rinella» — Bracco.

Tribunale penale.

Udienza 30 aprile.

Rossini Italia fu Antonio d'anni 38 da Udine, imputata di lesioni personali a danno di Simeoni Giuseppe, fu condannata ad un mese di reclusione.

— Trigatti Giovanni di Antonio d'anni 17 da Gallariano (Latisana) per lesioni personali a danno di Sgrazzutti Bortolomeo, fu condannato a mesi 10 di reclusione.

— Gottardo Giovanni di Giacomo, d'anni 33, da Beivars, imputato di appropriazione indebita, a danno dell'oste De Biagio Alessandro di Udine, fu condannato a mesi due di reclusione e 120 lire di multa. Questa pena fu condonata però per l'amnistia.

Beneficenza. La spettabile famiglia Zamparo offerse ettolitri 2 di granoturco a beneficio dell'Istituto delle Derelitte.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 87, del 28 aprile 1897 contiene:

Ad istanza di Sabucco Anna-Masai, ed in seguito al bando 17 aprile corr. del Tribunale di Udine, avrà luogo avanti il Tribunale stesso all'udienza 12 giugno p. v., in confronto di Comosso dott. Luigi, l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in Feletto e Paderno.

— I soci del forno cooperativo di beneficenza in Pasian di Prato sono convocati in assemblea nel giorno di domenica 16 maggio p. v., alle ore 8 ant..

— Disint Natale fu Natale domicilio in Montenars, vieta qualsiasi genere di caccia e passaggio sui fondi di sua proprietà situati in Melano.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Miceli Cristina fu Antonio vedova Zanna di S. Daniele contro Pagnutti Pietro fu Nicolò di S. Daniele, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Mappa di S. Daniele. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine nel giorno 14 maggio p. v.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cassiani Zuppelli Maria: Prof. cav. Silvio Masai e famiglia lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Antonio Levi*: Enrico Masoa lire 1.

De Maria Mario: Rocco Giuseppe lire 1.

Avviso. Somme diverse da darsi a mutuo presso *G. C. Bertoldi*.

Scuola privata. Virginia Fasoli avverte chi ne può avere interesse, di aver aperto in via Villalta, n. 27, una scuola privata per bambini d'ambo i sessi. Dà pure ripetizioni ad alunni delle scuole elementari ed a prezzi modicissimi.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 4 · 97	ore 8.	ore 15	ore 21	1.5 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.2	753.5	752.4	749.1
Umido relat.	77	59	78	88
Stato di Cielo	q.cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm	gocce	—	—	3.2
Vento (direzione	—	SW	—	SE
Vento (vel. Kilom.	—	5	—	2
Term. centig.	16.8	21.6	16.4	16.2

Temperatura (massima 23.4 / minima 13.4

Temperatura minima all'aperto 12.2

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente meridionali — Cielo vario.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Marcia di resistenza dell'39. fanteria. La mattina del 28 aprile p. p., alle ore 5, il reggimento usciva da Porta Venezia di Brescia, e giungeva il primo battaglione al Rosso Fontane ed il secondo a Rocca Bernacca alle ore 11; dalle quali località a mezzogiorno ripartirono per riunirsi a Nave e proseguire per Brescia, dove giungeva alle ore 17, percorrendo in totale circa 45 chilometri, in completo assetto di guerra, senza lasciare alcun ritardatario, ed in buone condizioni.

Un torneo di lawn-tennis.

Nei giorni 10 maggio e seguenti avrà luogo a Milano, in via Mario Pagano 5, il torneo di lawn-tennis pel 1897. Si avranno le seguenti gare:

Campionato italiano singolare — Campionato italiano doppio — Gara libera singolare — Gara libera doppia.

Prima di questi tornei, cominciando alle 14 del 1° maggio, ci sarà la solita gara per il campionato sociale.

La Direzione ha stabilito di ammettere il pubblico ad assistere ai tornei.

Gibur.

I TELEGRAMMI AL RE

Roma 30 — Arrivarono al Quirinale in questi giorni, complessivamente, diciannove mila telegrammi dalle provincie d'Italia e dall'estero, per felicitare il Re dello scampato pericolo. Pervennero inoltre un migliaio d'indirizzi inviati da municipi, associazioni, enti morali, ecc.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Non ci mancherebbe altro!

Roma 1 — Si assicura che Rudinì intende presentare un progetto per una cauzione di 50,000 lire ad ogni giornale quotidiano, aumentabile in base ai redditi accertati dall'agente delle tasse.

Echi dell'attentato.

Roma 1 — Il questore Martelli chiederà il suo collocamento a riposo, avendo oramai raggiunto i 37 anni di servizio.

Egli però pubblicherà una lettera per giustificare il proprio operato di fronte al pubblico.

COSE D'ARTE

La Duse a Parigi.

Gabriele d'Annunzio ha scritto l'ultima riga del *Sogno di una mattina di primavera*, la commedia in un atto che Eleonora Duse eseguirà nel prossimo giugno alla *Renaissance*.

Contemporaneamente tutti i giornali di Parigi si occupano già a lungo di Eleonora Duse e del suo repertorio, che in buona parte sarà lo stesso di Sarah Bernhardt, giacchè comprende *La signora dalle camelie*, *La moglie di Claudio*, *Casa paterna*; con l'aggiunta di due lavori d'impronta schiettamente italiana, *La locandiera* di Goldoni e *Cavalleria rusticana* di Verga, e di uno inglese, *La seconda moglie*, di Pinero.

Santillane, nel *Gil Blas*, dopo di aver tratteggiato brevemente la carriera artistica della nostra illustre attrice, rammenta le parole di Alessandro Dumas, nella prefazione della *Princesse de Bagdad*, a proposito della interpretazione speciale che di questa commedia, nella scena culminante, aveva fatto la Duse.

E, come *Santillane*, tutti i critici ed i *croniqueurs* parigini, già elevano inni, nel loro più colorito stile, all'astro italiano, che si accinge, per la prima volta, a risplendere nel cielo artistico della Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 aprile.

Nulla di meglio e nulla di peggio nell'andamento odierno del nostro mercato serico.

Diversi affari furono definiti a prezzi di vantaggio pel compratore e riguardanti greggie di qualità media e di buon incannaggio.

I lavoratori sono poco ricercati e le offerte per essi sono tali che, per lo più vengono rifiutate dai detentori.

Le sole qualità che mantengono i corsi già fatti sono quelle dal sublime in su e di titolo fino e finissimo.

I contratti a prezzi definiti per galette del futuro raccolto hanno ancora da principiare e tanto acquirenti che venditori sembrano poco smaniosi di sollecitarli.

(Dal *Sole*).

Si ricercano in affitto diverse ville-campagne e case in campagna nel Friuli (Provincia di Udine). Offerte con spiegazione dei locali e prezzo a *E. Fornasari* Banco Caffè Fiora, Piazza Grande, Trieste.

Bollettino della Borsa

UDINE 1 maggio 1897.

	apr. 30	mag. 1
Rendita		
Ital. 5 %, contanti	95.70	95.70
» fine mese . .	95.90	95.90
Detta 4 ½ ex coupons »	105.½	105.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	305.½	305.½
» 3 % Italiane ex coup.	298.—	298.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	469.—	469.—
» » » 4 ½	493.—	493.—
» 5 %, Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513 —	513.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	690.—	690.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125 —	125.—
» Cooperat.va Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1800 —	1800.—
» Veneto	252.—	252 —
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	60.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	668.—	668.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	509.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.½	105.½
Germania . . . . »	130.—	130 —
Londra . . . . »	26.50	26.50
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.¾	110.¾
Napoleoni . . . . »	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.½	90.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.35	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.56	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.42
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. [illegible]	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco